

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 93/2013: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province. C. 1540 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	111
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	114
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	116

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia.

Audizione di rappresentanti di: Cittadinanzattiva Onlus; Legambiente; Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	113
--	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 settembre 2013. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 14.

DL 93/2013: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.

C. 1540 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 17 settembre 2013.

Sandra ZAMPA (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con

condizione (*vedi allegato 1*) che tiene conto anche delle osservazioni svolte dai colleghi nel corso del dibattito che si è tenuto sul provvedimento. Auspica quindi che le Commissioni di merito vi diano attuazione, recependolo integralmente.

Elena CENTEMERO (PdL) ringrazia preliminarmente la relatrice per il lavoro svolto, in particolar modo per aver recepito nella proposta di parere le indicazioni della mozione parlamentare in materia, recentemente approvata dalla Camera dei deputati. Pur condividendone l'impianto, propone peraltro di integrare la proposta di parere, aggiungendo all'articolo 5, comma 2, lettera *b*), il riferimento ad attività didattiche e progettuali di formazione per le studentesse e gli studenti anche in raccordo con associazioni ed enti locali del territorio e prevedendo, al medesimo comma, lettera *d*), la formazione in particolare di avvocati, magistrati e forze dell'ordine, anche attraverso percorsi universitari specifici.

Celeste COSTANTINO (SEL), pur apprezzando il lavoro svolto dalla relatrice, dichiara, anche a nome del proprio gruppo, l'astensione sulla proposta di parere avanzata dalla stessa, ribadendo quanto osservato nella seduta di ieri, nella quale ha elencato dettagliatamente le proprie valutazioni critiche sull'impianto del provvedimento. Evidenzia, a tal proposito, che nella proposta di parere sono omessi riferimenti alle disposizioni degli articoli 1, 3 e 4 del provvedimento, che a suo avviso andrebbero inseriti.

Luigi GALLO (M5S), apprezzando il lavoro svolto dal relatore, sollecita la maggioranza ad essere coerente con gli intenti emersi nella discussione svolta in Commissione e con quanto si sta andando a scrivere nella proposta di parere della relatrice. Auspica quindi che tali indicazioni vengano prontamente recepite e sostenute nelle Commissioni di merito e in Assemblea. Preannuncia quindi, anche a nome dei deputati del gruppo cui appartiene, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Maria COSCIA (PD), ringraziando la relatrice per il lavoro svolto, che recepisce, tra l'altro, le indicazioni emerse nel corso della discussione di ieri, condivide la proposta di parere testé illustrata. Rappresenta quindi il proprio impegno affinché il parere della Commissione cultura sia recepito puntualmente presso le Commissioni di merito e in Assemblea. Preannuncia quindi, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Milena SANTERINI (SCpI), dopo aver ringraziato la relatrice Zampa per il lavoro svolto, condivide le osservazioni svolte dalla collega Centemero. Associandosi alle ultime considerazioni espresse dai colleghi, preannuncia, anche a nome del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere esposta dalla relatrice, di cui auspica il recepimento da parte delle Commissioni competenti.

Giuseppe BRESCIA (M5S) ribadisce quanto affermato dal collega Gallo, in merito alla necessità che la condizione espressa nel parere, che la Commissione si accinge ad approvare, trovi conferma nell'atteggiamento che terranno i colleghi sia nelle Commissioni di merito che in Assemblea.

Gianluca BUONANNO (LNA) dichiara di non condividere la proposta di parere favorevole testé espressa dalla relatrice. Nella stessa non sono presenti infatti riferimenti alla tutela degli uomini che subiscono violenza da parte delle donne, come invece accaduto di recente in un fatto di cronaca di cui informa la Commissione. Auspica, quindi, come già esposto nella seduta di ieri, che la relatrice possa recepire nel parere tali indicazioni. Aggiunge che le disposizioni di cui all'articolo 4 del provvedimento in esame, in materia di tutela degli stranieri vittime di violenza domestica, sono assolutamente sbagliate in quanto prevedono la possibilità di ottenere un permesso di soggiorno per chi denuncia maltrattamenti. Paventa che in questo modo le norme possano contribuire a favorire la denuncia di reati inesistenti al solo scopo di ottenere un permesso di soggiorno nel Paese.

Sandra ZAMPA (PD), *relatore*, dichiara di non poter accogliere i rilievi appena espressi dal collega Buonanno, in quanto la violenza di genere, come inquadrata nel presente provvedimento, ha come vittime quasi esclusivamente le donne. Aggiunge che l'ordinamento già consente anche agli uomini eventualmente vittime di tali reati di tutelarsi attraverso gli appositi strumenti normativi, tra i quali la disciplina in materia di *stalking*. Dubita, d'altra parte, che la seconda osservazione espressa dal deputato Buonanno – sulla possibilità di abusi in materia di applicazione dell'articolo 4 del provvedimento – possa portare ad ottenere, con l'inganno o la simulazione di reato, un permesso di soggiorno. Ove, peraltro, tali fattispecie si dovessero verificare si potrà intervenire conseguentemente. Alla luce delle altre considerazioni svolte nel corso della seduta, accoglie invece la proposta

della collega Centemero, illustrando una riformulazione della sua proposta di parere, volta a recepirla (*vedi allegato 2*), di cui raccomanda l'approvazione.

Gianluca BUONANNO (LNA) preannuncia il proprio voto contrario sulla proposta di parere come riformulato dal relatore. Ricorda in particolare che quando si affrontano discussioni che hanno ad oggetto la tutela di alcune categorie di persone come le donne o gli omosessuali si tenda ad un eccessivo garantismo nei confronti degli stessi, a scapito di altri. Aggiunge che non è necessario aspettare che i fatti criminosi accadano per prevedere una tutela normativa specifica a favore di determinate categorie di persone. Ribadisce che si tratta di una vera e propria presa in giro: se gli stranieri avranno il *premio* del permesso di soggiorno in caso di denuncia, magari falsa, di maltrattamenti si assisterà ad un vero e proprio disastro per il Paese.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA ringrazia la Commissione per la ricchezza del dibattito svolto sul decreto-legge in esame e per i temi di significativa rilevanza che sono stati sollevati nello stesso.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizione, come riformulata della relatrice (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 18 settembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI.

La seduta comincia alle 15.

Indagine conoscitiva

sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia.

Audizione di rappresentanti di: Cittadinanzattiva Onlus; Legambiente; Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE).

(Svolgimento e conclusione).

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Intervengono, sui temi oggetto dell'audizione, Adriana BIZZARRI, *coordinatrice nazionale scuola di Cittadinanzattiva Onlus*, Vanessa PALLUCCHI, *presidente di Legambiente scuola e formazione*, e Paolo BUZZETTI, *presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)*.

Intervengono quindi per porre quesiti o formulare osservazioni i deputati Giuseppe BRESCIA (M5S) e Manuela GHIZZONI, *presidente*.

Rispondono Adriana BIZZARRI, Vanessa PALLUCCHI e Paolo BUZZETTI.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

DL 93/2013: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province. C. 1540 Governo.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di propria competenza, il testo del disegno di legge C. 1540, di conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province;

considerato che:

il decreto in esame pone un problema di fondo che è quello del linguaggio oltre che della opportunità politica, in quanto si accomunano in un provvedimento in « materia di sicurezza » questioni così diverse tra loro come la violenza sulle donne, la protezione civile e le province;

è stato più volte affermato come il problema della violenza sulle donne sia un problema culturale ancor prima che criminale ed emergenziale e che come tale vada affrontato, partendo dagli interventi in materia di cultura, istruzione e informazione;

il decreto in oggetto interviene puntualmente in materia penale, apportando quelle modifiche al codice penale e al codice di procedura penale finalizzate ad una maggiore tutela delle vittime;

nonostante l'articolo 5 del provvedimento sia dedicato ad un « Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere », peraltro non adeguatamente finanziato, non si pone la dovuta e neces-

saria attenzione sulla parte della prevenzione e della creazione di una cultura del rispetto tra i generi;

è ormai universalmente riconosciuto che una delle radici della violenza di genere è da ricercare nella presenza di discriminazioni e stereotipi;

considerato inoltre che l'articolo 12 della Convenzione di Istanbul, cui la mozione del Parlamento e il decreto in esame si ispirano, indica, tra gli obblighi generali assunti dalle parti la promozione di cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra « pratica » basata su modelli stereotipati delle donne e degli uomini;

ritenuto altresì che per promuovere un cambiamento culturale nel Paese occorra intervenire su più fronti: istruzione e formazione delle nuove generazioni; formazione degli operatori che vengono a contatto con le vittime, dai pronto soccorsi al personale giudiziario alla magistratura; modifica dei messaggi veicolati dai *media* e dai *new media* e dalla pubblicità,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 5, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla rubrica, sopprimere la parola « straordinario »;

b) al comma 1, sopprimere le parole « anche avvalendosi del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 » e la parola « straordinario »;

c) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Il Piano dovrà essere dotato di un fondo a copertura di tutte le azioni previste, non inferiore alla dotazione annuale prevista per il precedente Fondo, che contenga al suo interno capitoli di spesa vincolati alle diverse aree di intervento: educazione nelle scuole di ogni ordine e grado, formazione del personale educativo, formazione delle varie professionalità che entrano in contatto con la violenza di genere e lo *stalking*, campagne di informazione e sensibilizzazione, sostegno ai centri antiviolenza, ai servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e agli uomini maltrattanti. »;

d) al comma 2, lettera b), sostituire le parole « e contro la violenza e la » con le seguenti: « , alla sessualità rispettosa, al rifiuto di tutte le forme di violenza e di »;

e) al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

« b-bis) predisposizione e istituzione, da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministro delegato per le pari opportunità, di corsi di formazione diretti agli insegnanti, ai supervisori, ai direttori e a tutti gli altri soggetti coinvolti nell'istruzione degli alunni, affinché dispongano di tutti gli strumenti pedagogici necessari per combattere gli stereotipi basati sul genere e al fine di promuovere la parità tra uomini e donne; »;

f) al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

« b-ter) promozione da parte del Ministro delegato per le pari opportunità, sentito il sottosegretario di Stato presso la

Presidenza del Consiglio dei ministri delegato per l'editoria, di interventi per il superamento degli stereotipi nella rappresentazione dei generi da parte dei mezzi di comunicazione di massa e nella pubblicità, in particolare sollecitando l'adozione di codici di condotta da parte degli operatori del settore; »;

g) al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

« b-quater) raccogliere, su iniziativa del Ministro delegato per le pari opportunità, sentito il sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri delegato per l'editoria, dati comparabili riguardanti le donne e i mezzi di informazione, con la presentazione, da parte dei medesimi soggetti, di una relazione annuale in merito alle Commissioni parlamentari competenti in materia di cultura; »

h) al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

« b-quinquies) promozione da parte del Ministro delegato per le pari opportunità, in diverse lingue, di campagne di sensibilizzazione e numeri telefonici di pubblica utilità, rivolti sia alle donne vittime di violenza sia a quegli uomini che temono di poter compiere, o hanno già compiuto e intendono essere aiutati, atti di violenza nei confronti di donne; »

i) al comma 2, sostituire la lettera f), con la seguente:

« f) istituire presso l'ISTAT un Osservatorio permanente sulla violenza contro le donne, nel quale far convergere flussi stabili di dati sulla violenza provenienti dal Ministro dell'interno, dal Ministro della giustizia, dal Ministro delegato per le pari opportunità, dai centri anti violenza e da soggetti pubblici e privati. Il Ministro delegato per le pari opportunità, sulla base dei dati raccolti dall'Osservatorio, presenta una relazione annuale sull'efficacia delle singole misure e sull'evoluzione del fenomeno della violenza di genere alle Commissioni parlamentari competenti in materia di cultura; ».

ALLEGATO 2

DL 93/2013: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province. C. 1540 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di propria competenza, il testo del disegno di legge C. 1540, di conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province;

considerato che:

il decreto in esame pone un problema di fondo che è quello del linguaggio oltre che della opportunità politica, in quanto si accomunano in un provvedimento in « materia di sicurezza » questioni così diverse tra loro come la violenza sulle donne, la protezione civile e le province;

è stato più volte affermato come il problema della violenza sulle donne sia un problema culturale ancor prima che criminale ed emergenziale e che come tale vada affrontato, partendo dagli interventi in materia di cultura, istruzione e informazione;

il decreto in oggetto interviene puntualmente in materia penale, apportando quelle modifiche al codice penale e al codice di procedura penale finalizzate ad una maggiore tutela delle vittime;

nonostante l'articolo 5 del provvedimento sia dedicato ad un « Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere », peraltro non adeguatamente finanziato, non si pone la dovuta e neces-

saria attenzione sulla parte della prevenzione e della creazione di una cultura del rispetto tra i generi;

è ormai universalmente riconosciuto che una delle radici della violenza di genere è da ricercare nella presenza di discriminazioni e stereotipi;

considerato inoltre che l'articolo 12 della Convenzione di Istanbul, cui la mozione del Parlamento e il decreto in esame si ispirano, indica, tra gli obblighi generali assunti dalle parti la promozione di cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra « pratica » basata su modelli stereotipati delle donne e degli uomini;

ritenuto altresì che per promuovere un cambiamento culturale nel Paese occorra intervenire su più fronti: istruzione e formazione delle nuove generazioni; formazione degli operatori che vengono a contatto con le vittime, dai pronto soccorsi al personale giudiziario alla magistratura; modifica dei messaggi veicolati dai *media* e dai *new media* e dalla pubblicità;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 5, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla rubrica, sopprimere la parola « straordinario »;

b) al comma 1, sopprimere le parole « anche avvalendosi del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 » e la parola « straordinario »;

c) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Il Piano dovrà essere dotato di un fondo a copertura di tutte le azioni previste, non inferiore alla dotazione annuale prevista per il precedente Fondo, che contenga al suo interno capitoli di spesa vincolati alle diverse aree di intervento: educazione nelle scuole di ogni ordine e grado, formazione del personale educativo, formazione delle varie professionalità che entrano in contatto con la violenza di genere e lo *stalking*, campagne di informazione e sensibilizzazione, sostegno ai centri antiviolenza, ai servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e agli uomini maltrattanti. »;

d) al comma 2, lettera b), sostituire le parole « e contro la violenza e la » con le seguenti: « , alla sessualità rispettosa, al rifiuto di tutte le forme di violenza e di »;

e) comma 2, lettera b), aggiungere il riferimento ad attività didattiche e progettuali di formazione per le studentesse e gli studenti anche in raccordo con associazioni ed enti locali del territorio;

f) al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

« b-bis) predisposizione e istituzione, da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministro delegato per le pari opportunità, di corsi di formazione diretti agli insegnanti, ai supervisori, ai direttori e a tutti gli altri soggetti coinvolti nell'istruzione degli alunni, affinché dispongano di tutti gli strumenti pedagogici necessari per combattere gli stereotipi basati sul genere e al fine di promuovere la parità tra uomini e donne; »;

g) al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

« b-ter) promozione da parte del Ministro delegato per le pari opportunità, sentito il sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri delegato per l'editoria, di interventi per il superamento degli stereotipi nella rappresentazione dei generi da parte dei mezzi di comunicazione di massa e nella pubblicità, in particolare sollecitando l'adozione di codici di condotta da parte degli operatori del settore; »;

h) al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

« b-quater) raccogliere, su iniziativa del Ministro delegato per le pari opportunità, sentito il sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri delegato per l'editoria, dati comparabili riguardanti le donne e i mezzi di informazione, con la presentazione, da parte dei medesimi soggetti, di una relazione annuale in merito alle Commissioni parlamentari competenti in materia di cultura; »;

i) al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

« b-quinqies) promozione da parte del Ministro delegato per le pari opportunità, in diverse lingue, di campagne di sensibilizzazione e numeri telefonici di pubblica utilità, rivolti sia alle donne vittime di violenza sia a quegli uomini che temono di poter compiere, o hanno già compiuto e intendono essere aiutati, atti di violenza nei confronti di donne; »;

j) comma 2, lettera d), prevedere la formazione in particolare di avvocati, magistrati e forze dell'ordine anche attraverso percorsi universitari specifici;

k) al comma 2, sostituire la lettera f), con la seguente:

« f) istituire presso l'ISTAT un Osservatorio permanente sulla violenza contro le donne, nel quale far convergere flussi

stabili di dati sulla violenza provenienti dal Ministro dell'interno, dal Ministro della giustizia, dal Ministro delegato per le pari opportunità, dai centri anti violenza e da soggetti pubblici e privati. Il Ministro delegato per le pari opportunità, sulla base

dei dati raccolti dall'Osservatorio, presenta una relazione annuale sull'efficacia delle singole misure e sull'evoluzione del fenomeno della violenza di genere alle Commissioni parlamentari competenti in materia di cultura; ».